

## Per ricevere la nostra rivista

chiamaci oppure  
inviaci i tuoi dati:

Centro Servizi  
Bottega del Volontariato  
via Palma il Vecchio, 3

mail: [redazione@csvbg.org](mailto:redazione@csvbg.org)  
telefono: **035.234723**  
fax: **035.234324**



## Il dono di sé

pag. 3



## Donazione e fiscalità

pag. 4



## Susanna Messaggio e Cristina Parodi

pag. 5

### IL DONO COME STILE DI VITA

# Responsabilità sociale d'impresa e volontariato

di Albino **Fascendini**  
[fasc37@csvbg.org](mailto:fasc37@csvbg.org)

Cultura del volontariato responsabilità sociale d'impresa dono gratuit : puzzle di soluzione non facile, ma possibile. Possiamo ordinare il gioco come una cornice dentro cui collocare due dei temi indicati: la cultura del volontariato e la responsabilit  sociale d'impresa.

Ricordiamo, per inciso, che sono le persone che fanno cultura e impresa.

I temi sono attuali e di rilevanza drammatica, tanto da costituire "un'occasione da non perdere" cui porre mano con urgenza.

Della cultura del volontariato abbiamo parlato nei numeri 1 e 2 di "Buone notizie dal volontariato". La cultura dei volontari fa riferimento a principi e valori (partecipazione solidariet  pluralismo) che fondano un'etica comune e uno stile di vita caratterizzato da sobriet  rispetto accoglienza libert , gratuit .

La gratuit  non   una categoria utopica del pensiero: d  forma all'esistere, sta dentro le convivenze quotidiane,   colore e calore per relazioni durature e comunit  solidali, che hanno bisogno di pace riconciliazione fraternit  compassione sobriet , come del pane e dell'acqua.

La gratuit    ascolto accoglienza rispetto dell'altro e delle bellezze e delle ricchezze della Terra, che appartiene a tutti.   provocazione e stimolo a dare spazio sostegno e dignit  ad un "uomo nuovo" capace di tracciare e percorrere "altre strade" per uscire dalla paura, rompere l'umiliante dominio di danaro profitto prevaricazione sfruttamento e violenza.

  urgente adottare la gratuit , prassi del dono, come metro abituale di azioni e relazioni.   urgente correggere la cultura dominante del dono finalizzato ad ottenere favori. Nei casi migliori, basato su una giustizia che prescinde dalla diversit  e dalla differenza.

Il progressivo impoverimento di Paesi poveri e sfruttati da anni, innesca migrazioni di massa, genera guerre, causa carestie, diffonde paura e intolleranza, rifiuta l'accoglienza. Innesca rivendicazioni legittime ma fonte di altre violenze.

"Molti, preoccupati del futuro di tutta l'umanit , cercano vie nuove, rispetto a quella della razionalit  che ha dominato e costruito la modernit . Ed   in rapporto a questa ricerca che il tema della gratuit  sta emergendo, legato strettamente alla coscienza sempre pi  diffusa che la crisi della modernit    dipendente dall'affermarsi di un dominio inarrestabile, un dominio (potere dell'uomo sull'uomo) che   qualitativamente diverso dal passato, perch  fondato su mezzi tecnologici che l'uomo non   in grado di dominare". (M. Cuminetti, Gratuit  prassi del dono, in Servitium, n  83, sett-ottobre 1992, pag. 10)

Tutto questo   gi  avvenuto. Jacques Chirac, nel 2002, a Johannesburg, stupito dall'indifferenza del mondo di fronte ai disastri annunciati esclamava: "La nostra casa brucia e noi guardiamo da un'altra parte". Da allora, parlare di progresso   diventato politicamente scorretto. Sono anni che gli ecologisti radicali francesi vanno gridando: "Non si tratta di dividere meglio la torta delle risorse...bisogna cambiare la ricetta..."

Yves Cochet, ultimo ministro dell'ambiente del governo Jospin, prevede la morte del trasporto aereo di massa per il 2020, a causa del prezzo troppo elevato del kerosene. E suggerisce uno slogan per il nostro modo di vivere negli anni a venire: "meno rapidamente, meno lontano, meno spesso e pi  costoso". Richiama i francesi a pianificare per la ricchezza nazionale una vera e propria recessione.

Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente la vettura di un privato, per il 92% della sua durata sta in garage o parcheggiata. Il Pentagono, in un rapporto confidenziale, afferma che il riscaldamento terrestre rischia di innescare un nuovo conflitto mondiale (The

Observer, 22.02.2004)

Traggo queste notizie da "La grande inchiesta" di Matthieu Auzanneau in Le monde 2, 25 marzo 2006, pag. 19-25

Tutto questo non   preso in seria considerazione n  prima n  dopo la crisi economico-finanziaria. Nelle ultime settimane del 2008 i governanti non sembrano accorgersi della necessit  urgente di ridurre i consumi per arrestare l'impoverimento della Terra e dei suoi abitanti.

Ridurre i consumi e contenere gli sprechi, diventare sobri, accettare la finitezza delle risorse energetiche, tenendo conto del secondo principio della termodinamica. L'energia, ha scritto Sadi Carnet nel 1824, una volta utilizzata per una macchina,   persa dissipata inutilizzabile.

Adesso la situazione s'  fatta drammatica, le risorse sono ridotte, il danaro   scomparso. Qualcuno l'ha intascato con delittuose personali "operazioni virtuali..."

  la crisi finanziaria che, sommata alla crisi economica, ha innescato una spirale che non pu  essere corretta mantenendo lo stile di vita attuale agognato da tutti. M. Auzanneau, nell'articolo citato, riporta un frammento della prefazione di J. M. Barroso al rapporto WWF del 2005 "se tutta l'umanit  adottasse lo stile di vita americano, sarebbero necessari cinque pianeti Terra per soddisfare i bisogni individuali. Ne basterebbero tre se noi adottassimo lo stile di vita francese. L'orizzonte verso cui si muovono i Paesi in via di sviluppo metterebbe in grave pericolo la sopravvivenza del pianeta Terra."

Tra noi qualcuno ripete a gran voce "consumate, consumate...!... se volete che la produzione riprenda e voi possiate continuare a consumare..." Ma questo gioco non regge pi , anche se non tutti ne siamo convinti.   ora di cambiare stile di vita

  ora di modificare il metro che misura la felicit  umana, se possibile, passando dal PIL alla "salute pubblica", ad esempio. Qualcuno l'ha gi  fatto e si   accorto che non vi   alcuna relazione tra PIL e benessere sociale. Non bastano pochi uomini a produrre benessere sociale. Ognuno deve fare la sua parte ed assumersi personali responsabilit .

Potremmo cominciare dalle imprese produttive di beni di consumo.

Ma questa   un'altra storia.

  indispensabile parlarne con gestori e collaboratori d'impresa. Non ho, qui ed ora, n  tempo n  spazio n  competenze. Ma diritto, s . Potrebbe essere il tema del convegno della vicina primavera: Responsabilit  sociale d'impresa e volontariato. Perch  no?!



di Anna **Daini**

## ditoriale

[redazione@csvbg.org](mailto:redazione@csvbg.org)

### Il tempo condiviso

Il Volontario   una persona che oltre a svolgere i doveri personali, del ruolo che ricopre nella vita e nella famiglia, dona spontaneamente del tempo agli altri. Non   un eroe, una persona eccezionale, un "superman", ma un cittadino responsabile che ha cura di s , degli altri e dell'ambiente in cui vive. Fare dono di s  significa agire disinteressatamente, cio  gratuitamente, e senza cercare vantaggio di alcun tipo ma solo voler creare relazioni umane che diano senso o scopo alla propria vita.

Facendo volontariato una persona si arricchisce di esperienze, di relazioni e promuove l'incontro e lo scambio tra tutte le persone.

Fare dono del proprio tempo, quindi fare volontariato, significa mettere al centro della propria attenzione le persone con i loro bisogni, i loro diritti e le loro potenzialit  perch  anche i meno fortunati possano crescere, realizzarsi, trovare soluzioni ai loro problemi o conforto nei momenti bui della vita, quando si fa carico di qualcuno, il volontario lo aiuta a diventare autosufficiente a sapersela cavare da s .

Autare gli altri, anche quelle persone che nella vita hanno sbagliato, senza giudicarli, ma accompagnandoli e rispettandone i loro tempi di crescita   lo spirito con il quale opera il volontario.

La gratuit  nel donare il proprio tempo, ma anche la disponibilit , sono le caratteristiche che distinguono il volontario da qualunque altra persona che agisce nella societ . Distingue anche l'organizzazione di volontariato da qualunque altro organismo pubblico o privato.

In definitiva, il volontariato attraverso le tre "d" - la disponibilit , il disinteresse e il dono di ciascun praticante. - agisce affin  siano rispettati i diritti di tutti, vi siano pi  servizi nella vita sociale e, soprattutto perch  tutti i cittadini diventino sovrani e vivano meglio.

## Dono

Dal latino donum, quanto viene dato per pura liberalit , per concessione disinteressata o abnegazione, per grazia divina.

("Il dizionario della lingua italiana", di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli, Le Monnier, Firenze)

## SOLIDARIETÀ

# In crisi anche le donazioni di denaro?

di Annalisa **Benedetti**  
annalisa.benedetti@gmail.com



lia per il 99% da privati. "Vige un meccanismo di solidarietà internazionale fra le diciannove sezioni Msf dislocate nel mondo che si occupano di raccolta fondi" spiega il direttore, "che permette di salvaguardare il raggiungimento degli obiettivi di ogni sezione. In altre parole, se in un paese la raccolta di donazioni va male, giunge in aiuto la sezione di un altro paese in modo tale che ogni sezione sia sempre in grado di mantenere attive le sue missioni". Msf è già in fase di razionalizzazione delle proprie strutture per limitare al massimo i costi di gestione a vantaggio del lavoro sul campo. "La nostra carta da visita" conclude il dottor Kosta, "sono le nostre azioni concrete nei luoghi dove operiamo. Non spendiamo in pubblicità. Lasciamo che a parlare sia il nostro operato. La nostra esperienza dimostra che qualità e trasparenza sono garanzia di fiducia e sostegno. Fin tanto che noi riusciremo ad esserci dove e come dobbiamo essere, mantenendo la nostra imparzialità e neutralità, saremo premiati".

La cartina tornasole della crisi economica, doveva essere la tradizionale maratona televisiva Rai di fine dicembre che raccoglie fondi per finanziare progetti di ricerca scientifica sulle malattie genetiche. Dunque occhi puntati sul numeratore di Telethon che, sorpresa, al termine della maratona, registra 1 milione di euro in più di promesse rispetto all'anno precedente. "È vero, quest'anno abbiamo battuto il record di raccolta nonostante la crisi" conferma Marco Piazza, responsabile della comunicazione del Comitato Telethon italiano. In che misura vengono mantenute le promesse di offerta? "Da sempre le promesse fatte a Telethon vengono mantenute. Non solo. Da quando è stato introdotto l'sms solidale al quale successivamente si sono aggiunte le donazioni telefoniche con addebito in bolletta", spiega Piazza, "la quota delle promesse si è notevolmente ridotta. Per questo siamo sicuri, anche per quest'anno, non solo di raggiungere i 31 milioni, ma di superare la cifra. Il bilancio finale però, si chiude il 30 giugno". Come è andata la raccolta negli altri Paesi? "Complessivamente bene. Negli Stati Uniti, dove la crisi economica non era ancora esplosa, è stato battuto il record con 60 milioni di dollari. In Francia hanno raccolto 95 milioni di euro, 2 in meno dell'anno passato". Qual'è il segreto di Telethon? "L'enorme visibilità data dalla maratona televisiva aiuta; una macchina comunicativa molto potente che permette di far conoscere le malattie genetiche e la ricerca scientifica, di emozionarsi ascoltando storie di coraggio e di speranza e quindi di donare, utilizzando una delle tante modalità disponibili. Ma tutto questo sarebbe inutile se non ci fosse una Fondazione che lavora tutto l'anno in modo serio, imponendo criteri molto rigidi di rendicontazione e trasparenza. Telethon si impegna affinché i costi di supporto si attestino al 20% circa di quanto speso in un anno. Tradotto: nel 2008 Telethon ha destinato alle attività di ricerca il 78,5% (pari a 33,5 milioni di euro) delle risorse totali".



# dal mondo dalla solidarietà



## INDAGINE

## Dove finiscono i soldi che decidiamo di devolvere in beneficenza?

di Sergio **Cotti**  
s.cotti@voila.fr

Dove finiscono i soldi che decidiamo di devolvere in beneficenza? La domanda è assai ricorrente e purtroppo ben giustificata. Non mancano, infatti, esempi di associazioni e sodalizi che approfittano della generosità dei cittadini per raccogliere denaro e spenderlo per scopi diversi da quelli che si proponevano. Certo, si tratta di casi isolati, ma - si sa - basta poco per renderci tutti un po' più diffidenti. La crisi economica non c'entra: a volte si preferisce rinunciare a una donazione proprio perché viene meno il sentimento di fiducia nei confronti di chi ci chiede un sostegno. Tutto ciò a discapito delle associazioni serie che fanno davvero della solidarietà il loro unico obiettivo. Come fare allora a riconoscere chi merita di ricevere i nostri soldi? Le organizzazioni di volontariato e, in genere, quelle che operano nel terzo settore sono migliaia in Italia e quasi tutte meritevoli di attenzione e aiuto. Basta conoscerle, metterle alla prova, informarsi sui progetti che di anno in anno promuovono e realizzano. Nel 2004 qualcuno ha voluto persino farsi garante di queste associazioni, dando loro la possibilità di "certificarle". Non a caso, "donare con fiducia" è il motto che contraddistingue la mission dell'Istituto Italiano della Donazione, un organo indipendente e senza fini di lucro, nato cinque anni fa su iniziativa di tre autorevoli enti del Non profit: il Forum Permanente del Terzo Settore, la Fondazione Sodalitas e il Summit della Solidarietà. L'idea di costituire un organismo a garanzia delle donazioni trae la sua origine dalla pubblicazione, nel 1999, della Carta della Solidarietà, il primo codice etico di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel Non profit. Dimostrare agli altri la propria serietà puntando sulla trasparenza, per invogliare e soprattutto garantire il donatore, rassicurandolo nelle sue scelte di destinazione delle risorse. Il senso del marchio "IID" e, più in generale dell'attività dell'istituto - che fa dell'eccellenza etica una delle sue prerogative - è proprio que-

sto. Correttezza, equità, indipendenza e imparzialità: sono alcuni dei valori a cui si ispirano l'Istituto Italiano della Donazione e tutte le associazioni che, nel tempo, hanno deciso di aderirvi. Sono una quarantina quelle che lo hanno già fatto: appartengono ai settori più diversi (emarginazione sociale, salute, cooperazione internazionale, adozioni a distanza), ma sono tutte accomunate dai medesimi ideali. Aderire alla rete è semplice: l'Istituto ha prodotto un manuale ("Guida alla verifica della Carta della Donazione") che permette alle ONP di procedere ad una autovalutazione della conformità dei propri comportamenti rispetto ai principi della Carta della Donazione. Le verifiche sono affidate a professionisti della certificazione appartenenti alle più note società nazionali ed internazionali operanti nel settore. L'iter si conclude con il rilascio del marchio "Donare con fiducia" da parte del consiglio direttivo dell'istituto che oltre a rappresentare un fattore di competitività importante per l'Organizzazione Non Profit, offre più visibilità e, quindi, più possibilità di accedere a nuove donazioni.

Mensile del Centro Servizi  
Bottega del Volontariato  
della provincia di Bergamo  
NUMERO 54 - FEBBRAIO 2009 - ANNO X

**Direzione e redazione:**  
Via Palma il Vecchio, 3 Tel. 035.234723  
Fax 035.234324 e-mail: info@csvbg.org  
sito web: www.csvbg.org  
Autorizzazione Tribunale  
di Bergamo N. 14 del 13 maggio 1999

**Direttore responsabile**  
Danilo Ruocco  
direttore@csvbg.org

**Capo Redattore**  
Clelia Epis  
press@csvbg.org

**Comitato di redazione**  
Luisa Carminati, Sergio Cotti, Anna  
Daini, Albino Fascendini, Claudia Saita

**Progetto grafico e impaginazione**  
Paolo Seminati  
Servizi Editoriali Serio S.a.s.

**Stampa**  
Tipolitografia Gamba - Verdello (Bg)

**Spedizione**  
Abbonamento postale

**Hanno collaborato a questo numero**  
Annalisa Benedetti, Andrea Valenti,  
Stefano Vitali

# L'inchiesta

Di che cosa vuoi  
che si parli...

COMMENTA GLI ARTICOLI SUL BLOG [WWW.CSVBG.ORG](http://WWW.CSVBG.ORG)

scrivici: [redazione@csvbg.org](mailto:redazione@csvbg.org) ...di cosa  
telefonaci: **035.234723** vuoi parlare  
faxaci: **035.234324**

L'INCONTRO CON L'ALTRO

## Il dono di sé

di Claudia **Saita**  
[giovanni.claudia@tin.it](mailto:giovanni.claudia@tin.it)

### ADMO

Per alcune malattie, come la leucemia e certe neoplasie del sangue, il trapianto di midollo osseo è una soluzione priva di alternative. Per molte persone, dunque, l'unica speranza di vita è trovare un donatore compatibile, ma purtroppo la compatibilità genetica è molto rara e ha maggiore probabilità di esistere tra consanguinei. Per coloro che non hanno un donatore consanguineo, la speranza di trovare un midollo compatibile per il trapianto è quindi legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori volontari. Si valuta che in Italia siano necessari circa 1.000 donatori effettivi all'anno.

In questo panorama, l'Associazione Donatori Midollo Osseo svolge un ruolo fondamentale di sensibilizzazione e coordinamento: fornisce informazioni sulla donazione del midollo osseo e indirizza i potenziali donatori ai centri autorizzati dove viene effettuato un prelievo di sangue. I risultati delle analisi vengono poi inviati al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR): solo in caso di compatibilità con un malato, il donatore sarà chiamato a sottoporsi al prelievo di midollo osseo che, è bene ricordarlo, non comporta alcuna conseguenza per la salute.

Nel 1990, anno di nascita dell'ADMO, i donatori italiani erano 2.500; oggi sono oltre 327.000. Ne servirebbero molti di più per dare una speranza di vita a tanti malati in tutto il mondo. Per approfondire: [www.admo.it](http://www.admo.it)

### AIDO

L'AIDO è nata a Bergamo nel 1971 con la sigla DOB (Donatori Organi Bergamo): in breve tempo raccolse



adesioni da tutta Italia e così, nel 1973, assunse il nuovo nome di Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule.

La sua finalità è quella di diffondere la cultura della donazione degli organi a scopo di trapianto terapeutico. La sua azione si concretizza in tante iniziative di informazione affinché i cittadini, al raggiungimento della maggiore età, possano compiere una scelta libera e consapevole.

Gli aderenti all'AIDO hanno detto il loro "sì" e tanti sono impegnati attivamente nell'associazione: "Crediamo che questa forma di donazione sia un grande atto di amore e di prossimità a coloro che soffrono e siamo convinti che la vita vale la pena di essere vissuta anche oltre la propria vita, a beneficio di altri che, grazie al nostro dono, riacquistano salute e vita", ci dice il cav. Leonida Pozzi, presidente regionale dell'AIDO.

L'Associazione in Italia è strutturata in 20 Consigli regionali, 100 Sezioni provinciali e circa 1.500 Gruppi comunali; in provincia di Bergamo ci sono 155 Gruppi comunali che coprono la quasi totalità del territorio provinciale. Oggi gli iscritti a livello nazionale sono 1.179.000, in Lombardia 323.000 e in provincia di Bergamo 59.810.

Aderire all'AIDO è molto semplice: compilando il modulo di adesione si riceve una tessera che va firmata e tenuta sempre con sé.

La sede provinciale dell'AIDO si trova a Bergamo, in via Borgo Palazzo 90. Telefono 035 235326, e-mail: [segreteria@aidosezioneprovincialebergamo.191.it](mailto:segreteria@aidosezioneprovincialebergamo.191.it)

### AVIS

"Generosità semplice e pura: è questa la donazione di sangue. Diventare volontari avisini è una scelta nobile che testimonia l'alto valore della solidarietà e del disinteresse. Gli avisini, infatti, sono volontari che accorrono nel momento del bisogno e poi ritornano nel silenzio, senza pretendere



nulla in cambio.

Oltretutto il volontariato sanitario ha la caratteristica specifica e unica di donare ciò che la scienza e la tecnologia non sono ancora riuscite a produrre artificialmente, come il sangue. Per questo il contenuto delle donazioni ha caratteristiche indispensabili e vitali".

Le parole del dott. Tiziano Gamba, presidente provinciale dell'Associazione Volontari Italiani Sangue, sono un invito per tutti, perché il sangue è vita e anche noi un giorno potremmo averne bisogno. Nel 2007 gli iscritti all'AVIS in Italia erano 1.114.312 e il numero delle donazioni è arrivato a quota 1.881.996; la Lombardia primeggia con 238.441 iscritti e ben 475.452 donazioni.

Per diventare donatori bisogna avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni e un peso corporeo superiore ai 50 chilo-

grammi; occorre essere in buono stato di salute e avere uno stile di vita sano, senza comportamenti a rischio.

Chi intende diventare donatore di sangue deve sottoporsi ai seguenti accertamenti: colloquio con il medico, visita d'idoneità, esami del sangue, elettrocardiogramma.

Per il donatore, il prelievo di sangue è innocuo e ha una durata di circa 10 minuti. Dopo il prelievo viene offerto un ristoro e ai lavoratori dipendenti viene riconosciuta per legge una giornata di riposo retribuita. L'intervallo minimo tra una donazione di sangue intero e l'altra è di 90 giorni.

Per tutte le informazioni si può contattare l'AVIS provinciale di Bergamo, in via Leonardo Da Vinci 4 (quartiere Monterosso), tel. 035 342222, sito internet: [www.avisbergamo.it](http://www.avisbergamo.it)



Il Cav. Leonida Pozzi  
presidente dell'Aido Lombardia



Il centro prelievi dell'AVIS a Monterosso



Tiziano Gamba  
presidente provinciale dell'AVIS

DIALOGO CON MAURIZIO CARRARA

## Donazione e fiscalità

di Sergio Cotti  
s.cotti@voila.fr

Donazione e fiscalità. Il tema può sembrare ostico, soprattutto a chi non mastica di numeri e leggi, ma l'argomento è noto a tutte (o quasi) le associazioni non profit, che spesso per sostenersi non possono fare a meno di contributi che arrivano dall'esterno. Donare attraverso il fisco è possibile, anche se non sempre è facile e non tutti lo sanno. È possibile farlo con il "cinque per mille" e con il "più dai, meno versi", due strumenti conosciuti dagli operatori del settore, che da qualche anno (più precisamente dal 2005) consentono a chi lo desidera di devolvere soldi in beneficenza risparmiando. Il cinque per mille è senz'al-



Maurizio Carrara  
Direttore responsabile di «Vita»

tro, tra le due, la forma più conosciuta, poiché tocca tutti coloro che hanno a che fare con la dichiarazione dei redditi. Introdotta per la prima volta a titolo sperimentale nella Finanziaria di tre anni fa, il cinque per mille è la quota che ogni contribuente può vincolare al sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Salutato come un toccasana per tante associazioni che operano nel terzo settore, di anno in anno il cinque per mille è sempre stato applicato in termini e modalità diverse, creando - oltre alle legittime preoccupazioni dei beneficiari - anche un serrato dibattito politico. Ma c'è di più: "Il problema - spiega Maurizio Carrara, direttore editoriale del settimanale Vita - è che ogni anno il Governo è chiamato a trovare la copertura finanziaria per distribuire le donazioni ai beneficiari. Da tempo stiamo discutendo affinché si faccia una legge che riconosca il cinque per mille in modo permanente e che ne abolisca il tetto di spesa". Già, perché se è vero che a donare sono i contribuenti, a distribuire i soldi è il Governo. Un'anomalia che sa addirittura di beffa, nel momento in cui l'Esecutivo stabilisce un limite massimo (quest'anno è di 400 milioni di euro).



Come dire: tutto ciò che viene raccolto in più, lo Stato se lo tiene, sottraendolo di fatto a chi ne avrebbe diritto. A chi e come questi soldi vengono sottratti non è possibile saperlo, "così come un'associazione non è in grado di sapere da chi arrivano le donazioni", dice ancora Carrara. Questioni aperte, che non mancheranno di far discutere anche nei prossimi mesi. L'anno scorso gli italiani che hanno destinato il loro cinque per mille sono stati più di 16 milioni. Non si può conoscere, invece, il numero di coloro (imprese, privati ed enti commerciali) che hanno deciso di utilizzare il cosiddetto "più dai, meno versi", uno strumento che consente di elargire donazioni in denaro o in natura, deducendole dal proprio reddito imponibile fino al 10% dello stesso, e per un valore massimo di 70 mila euro. La norma è stata convertita in legge il 14 maggio 2005, grazie soprattutto alla campagna di sensibilizzazione di Vita e del suo direttore editoriale: "Mi rendo conto che la situazione economica del nostro Paese non sia delle migliori - dice Carrara - ma anche in questo caso il nostro obiettivo è quello di togliere il tetto, per dare ad ognuno la possibilità di donare quanto vuole. Rispetto al cinque per mille, questo strumento rende la donazione un gesto più attivo e consapevole del cittadino, e senz'altro più trasparente".

INVESTIMENTO ALTERNATIVO

## Un modo diverso di donare: le «Banche del tempo»

di Luisa Carminati  
redazione@csvbg.org

*La filosofia che sottende le Banche del Tempo si basa non tanto sul concetto di "dono" nel senso conosciuto del termine, ma su quello di "scambio", "baratto", in una logica di creazione di rapporti solidali (per cui - in questo caso - si dona del tempo).*

Le Banche del Tempo sono un'associazione nata in Italia agli inizi degli anni novanta, creata da gruppi di cittadini, per la maggioranza donne, ispiratisi a precedenti esperienze inglesi e francesi.

Le prime sono sorte in Emilia Romagna con il sostegno di organizzazioni soprattutto sindacali e poi in breve tempo si sono diffuse in tutta Italia.

A Bergamo le prime BdT appaiono nel '97 per iniziativa di singole persone che si erano appassionati a questa proposta innovativa e rivoluzionaria di sostegno alla vita quotidiana, basata sullo scambio di tempo, in un contesto in cui, anche a livello cittadino, si cominciava a parlare di politiche temporali.

In pratica le BdT mettono in contatto persone disponibili a scambiarsi servizi e prestazioni che riguardano per lo più la vita materiale ma non solo. È uno scambio alla pari, senza differenza alcuna: una lezione di inglese vale quanto aggiustare una taparella, preparare una cena vale quanto innaffiare le piante. È un baratto, misurato in ore, una forma moderna di riproporre i rapporti di buon vicinato che esistevano un tempo nei paesi o nei cortili. Si basa sulla parità dei soggetti che aderiscono che sono contemporaneamente portatori di bisogni ma anche di risorse.

Le attività che si scambiano nelle banche sono le più diverse e dipendono da cosa sono in grado di offrire le persone interne alle singole banche. Qualche esempio: riparazioni in casa, accompagnamento di bambini e anziani, lezioni di informati-

ca, preparazione di pranzi .....  
In una società in cui tutto è monetizzato si crea una nuova forma di economia, basata sullo scambio, in cui le persone ricevono ciò di cui hanno bisogno ma nello stesso tempo possono ricambiare mettendo a disposizione competenze, saperi, conoscenze. Lo scambio fa incontrare persone tra loro, crea una rete di relazioni, fa nascere rapporti solidali, valorizza le capacità e i talenti dei singoli, contribuisce a ricostruire un tessuto sociale spesso andato perduto.

Le banche più antiche sono quattro, ma

ne esistono altre in Provincia :

**BERGAMO CENTRO** c/o Oratorio di S. Anna, Via Borgo Palazzo 45. Riunione 3° giovedì del mese alternando pomeriggio (ore 17) e sera (ore 20,30).

**CONCA FIORITA** c/o la IV Circoscrizione, Piazzale Goisis 6 (Lazzaretto) Bg Tel. circoscrizione 035 219390; segreteria e reperibilità telefonica 1° e 3° giovedì del mese 17- 18; riunione secondo martedì del mese.

**LONGUELO** c/o Centro Socioculturale di Longuelo, Via Mattioli 12/A, BG; riunione 1° mercoledì del mese ore 20,45.

**PONTE SAN PIETRO** Via Trento e Trieste 24; apertura sede giovedì dalle 15 alle 16,30.

**OFFICINA DEL TEMPO:** Coordinamento banche del tempo di Bergamo e provincia officinadeltempo.bg@virgilio.it referente Donatella Paganoni (tel 035 221065 donatpag@iol.it).



NOTIZIA

## Occhio alla truffa

Sensibilità e volontà di donare non sempre sono rispettate. La generosità di tanti donatori può essere messa a rischio di una brutta truffa attualmente in atto nel mondo del web. Un'organizzazione criminale sta promuovendo attraverso internet iniziative benefiche per le quali non chiede denaro, ma punta a coinvolgere persone pronte a collaborare da casa in attività di volontariato a favore di persone bisognose. Adducendo la mancata disponibilità di magazzini e strutture, l'organizzazione fintamente Onlus chiede agli interlocutori di ricevere merce da destinare poi a centri d'aiuto. I truffatori, utilizzando carte di credito clonate, comprano però oggetti costosi e forniscono i riferimenti della persona, che aveva dato il suo nominativo in buona fede, e che si trova inconsapevolmente coinvolta in un'attività di ricettazione!

CONTATTO DIRETTO CON LE ASSOCIAZIONI

**Il sorriso di Susanna:  
un messaggio  
positivo!**



Non molti sanno che la conduttrice televisiva e giornalista Susanna Messaggio parallelamente alla carriera nel mondo dello spettacolo, porta avanti un'attività di volontaria impegnata in campagne di promozione sociale a scopo benefico. Poche iniziative condotte nel segno del rispetto delle Associazioni coinvolte, nella continuità della relazione nata sulla base di una diretta conoscenza personale. "Prendo sempre esempio da una mia amica, madre di un ragazzo di 17 anni affetto da spina bifida, una donna dalla forza e dal coraggio tenace che la vita ha portato a lottare con la sua intelligenza fino a crescere un figlio straordinario capace di sorprendere per qualità di vita anche i medici. Penso, con tutta sincerità, che certe esperienze siano riservate solo alle persone più forti perché solo loro possono essere in grado di trasformare in occasioni d'esempio per gli altri". Un esempio che Susanna ha deciso di seguire: "Vivere a diretto contatto con le sfumature più personali di un ammalato ti rende consapevole di quanto ognuno di noi possa fornire le proprie competenze alla promozione di un'informazione efficace: senza i pietismi e le giustificazioni spesso legate alle critiche rivolte alle istituzioni e alla società".

Da anni Susanna è quindi a fianco di ANFFAS e MPS: "All'attività di questa Associazione partecipo da più di 15 anni, ho seguito diverse attività per riuscire ad affiancare nel modo giusto le persone, ed in particolare i bambini, malati di Trisomia 21: una malattia rara severa e dura da affrontare. Sempre nel campo delle malattie rare ho deciso di impegnarmi a fianco di MPS per i malati affetti di mucopolisaccaridosi. Anni fa ho conosciuto Flavio, un mio collega nel campo della comunicazione, che per seguire suo figlio ha lasciato la sua attività e mi ha avvicinato alle tematiche legate a questa patologia rarissima". Proprio il valore della relazione e la garanzia di poter fornire il proprio aiuto guidano le scelte di Susanna Messaggio nel campo della promozione sociale: Nei pressi del Natale sono spesso contattate da Associazioni e altre realtà per promuovere una campagna fondi o un'iniziativa, ma non credo che si debba essere "più buoni" solo attorno al 25 dicembre! Il contatto personale e l'attenzione sono necessari anche per essere un testimonial credibile a favore di chi si affianca".

LA COMUNICAZIONE SOCIALE

## Ricerca di uno stile comunicativo

di Marco Valenti  
m.valenti@comunicandoilsociale.it

Uno dei problemi fondamentali che la comunicazione sociale si è trovata ad affrontare fin dalla sua nascita negli anni '70 è la particolarità della materia che promuove: idee, diritti, richieste di sostegno sono infatti argomenti difficili da reclamizzare.

Per essere efficace la pubblicità sociale deve essere capace di favorire i processi emotivi che portano ad un mutamento degli atteggiamenti, o alla presa di posizione di fronte ad un evento. L'efficacia di una campagna è spesso associata alla pratica di associare numeri di telefono e recapiti ai quali rivolgersi per la richiesta di informazioni e chiarimenti. Questa modalità aumenta la credibilità e consente di verificare in tempo reale l'atteggiamento del pubblico. Questo richiamo alla trasparenza è soprattutto necessario laddove si richiede un contributo economico.

Un altro esempio utile a combattere l'impersonalità dei messaggi sociali è rappresentato dal saper coniugare l'interesse individuale con quello collettivo anche quando tale relazione non è per niente evidente. In un annuncio pubblicitario promosso dal "National Blood Trasfusion Service" inglese si è scelta proprio questa strada. In esso appariva la figura di un uomo separata in due parti speculari: nella parte sinistra l'uomo era in abiti normali e nell'atto di donare sangue, in quella destra indossava i panni di un paziente ospedaliero mentre riceveva una tra-

sfusione di sangue. L'head line recitava: "In dodici anni come donatore, David Charles ci ha dato 15 pinte di sangue. In due giorni glielo abbiamo restituito". Questo messaggio mostra bene come questa strategia possa offrire una felice soluzione all'apparente inconciliabilità tra presupposto egoistico e carattere sociale dell'annuncio.

La pubblicità sociale deve però fare i conti con una concorrenza dalle dimensioni enormi e spesso, per diminuire il rumore di fondo e trovare uno spazio di visibilità, ricorre all'aggressione morale o verbale. Un caso emblematico è stato offerto da una pubblicità rimasta presente nel ricordo del pubblico per la campagna contro l'abbandono degli animali, che ricorreva ad un head line provocatoria ed al limite dell'offesa: "Il vero bastardo sei tu che l'abbandoni". Kotler dice che per aumentare l'efficacia dei messaggi si può ricorrere allo humor che ne aumenta la visibilità, seppur dosato in circostanze delicate, ma punto di forza di una campagna di promozione sociale può essere il senso della partecipazione. È in linea con questa teoria il ricorso sempre più voluminoso all'utilizzo di numeri verdi e di ogni altro mezzo che renda possibile il coinvolgimento dei cittadini a fare parte di una collettività impegnata nelle pratiche solidaristiche. È dunque opportuno che gli operatori del sociale riflettano sul valore della comunicazione, su come utilizzarla nel proprio contesto e come essa rappresenti una risorsa per il loro lavoro e per il benessere collettivo.

CONTROCANTO

## Un pubblicitario intervista un pubblicitario

Stefano Vitali, di MV Mandato Vitali, intervista Luca Mancini, di NokNok fucina creativa.

**S. V.** Cosa spinge oggi un pubblicitario a fare comunicazione sociale? La richiesta insistente di un amico particolarmente impegnato, il volersi confrontare con un lato diverso della creatività o il desiderio di sentirsi più buoni?

**L. M.** Diciamolo, ognuno di noi ha almeno un amico impegnato nel sociale che ti assilla con la richiesta di dargli una mano... In una società schiava del consumismo e delle strategie di marketing, i valori sociali sembrano ridursi ai minimi termini. Chi come noi, per scelta lavorativa, fa parte di questo meccanismo a volte perverso ritengo abbia il dovere morale, dove ne ha l'occasione, di offrire il proprio contributo alle cause sociali.

**S. V.** Come sei venuto in contatto con il sociale? Durante un casting di modelle o un bel giorno hanno suonato al tuo campanello?

**L. M.** Come hai fatto a indovinare? Un giorno una modella ha suonato al mio campanello. Naturalmente non è andata così. Il mio primo contatto con il sociale è stato con il G.O.S.T., di cui ho fatto parte. Oggi collaboro con la Cooperativa Il Pugno Aperto, sono degli amici e il rapporto con loro si sviluppa in varie forme, dall'offrire una consulenza su un tema di comunicazione al seguire la realizzazione di una brochure.

**S. V.** Perché un'associazione di volontariato dovrebbe scegliere un'agenzia pubblicitaria per comunicare? Per le nostre fanto-

matiche e invidiate doti creative?

**L. M.** Credo che ognuno debba fare al meglio il proprio lavoro. Oggi molti si sentono pubblicitari e creativi perché hanno a disposizione un computer. La realtà è ben diversa. Se vuoi comunicare nel modo corretto devi affidarti a chi lo fa di professione.

**S. V.** Il mondo del sociale e quello della pubblicità sono apparentemente lontani e antitetici. Come possono trovare un punto d'intesa l'attenzione alla persona e l'ossessiva ricerca del risultato?

**L. M.** Su un piano strettamente teorico o filosofico è difficile che questi due mondi possano avere un reale punto di contatto. Su un piano pratico il discorso è differente. Mi rifaccio alla questione morale di cui ho accennato prima. Per una volta, la pubblicità ha l'occasione di difendere "gli ultimi", anziché aggredirli come fa di norma.

**S. V.** Guardiamo al futuro. Secondo un pubblicitario che ha già lavorato in questo ambito, come potrebbe cambiare il mondo della comunicazione sociale?

**L. M.** Oggi come oggi, solo le associazioni più grandi si avvalgono di agenzie pubblicitarie. Ritengo sia possibile, e auspicabile, un avvicinamento tra le associazioni più piccole e il mondo della pubblicità. Queste strutture devono vincere i propri timori e comprendere i vantaggi del comunicare bene, mentre i pubblicitari devono garantire a queste ultime delle tariffe agevolate. Credo sia doveroso uno sforzo sul versante economico per venire incontro alle esigenze di chi quotidianamente si prodiga per gli altri.

ATTENZIONE A MONDI DIVERSI

**Cristina Parodi:  
qualcosa di concreto  
ogni giorno**



"Abbiamo una vita frenetica, sempre piena d'impegni e scadenze che sembrano la priorità assoluta", esordisce così Cristina Parodi per dare testimonianza del suo impegno a favore di campagne di promozione sociale: "questo ci porta spesso a dimenticare che altrove vi sono situazioni di vita estreme. Quando ho deciso di appoggiare Associazioni ed eventi benefici l'ho fatto invece per invitare tutti noi a fermarci e dedicare attenzione e risorse, se possibile, a chi si trova in una condizione di svantaggio. Dedicare parte del mio tempo a queste tematiche vuole essere il mio modo per poter dire di aver fatto qualcosa di concreto al termine di ogni giornata".

L'impegno di Cristina nasce dalla volontà di contrastare la superficialità che spesso incontra lavorando nel settore televisivo: "È innegabile che il mondo dello spettacolo tenda a portare alla luce sempre più i lati "leggeri" della nostra società, ma credo sia invece giusto portare il pubblico a non dimenticare il valore della riflessione e dell'attenzione all'Altro". L'Altro per Cristina è spesso sinonimo di bambino: "Negli anni le iniziative alle quali ho aderito con più entusiasmo sono state quelle a favore dei bambini perché sono loro il futuro della nostra società con Telefono Azzurro, Unicef e Cevsi abbiamo cercato di diffondere messaggi che consentissero agli occidentali di allargare i propri orizzonti verso confini più ampi e realtà diverse". Da due anni Parodi lega la propria immagine anche alla campagna di FAVO: "Sulle reti Mediaset vengono trasmessi spot a sostegno della Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, che mira a creare sinergie fra le associazioni di volontariato e assicurare una rappresentanza istituzionale per il riconoscimento di nuovi bisogni e di nuovi diritti: questo è il vero valore aggiunto di tale iniziativa".

**ieri**

Cosa è successo



I prossimi appuntamenti del volontariato

**domani****Per segnalare le vostre iniziative mandate una mail a: [redazione@csvbg.org](mailto:redazione@csvbg.org)****da  
GEN**

Bergamo. Donne e madri del mondo. Uno sportello del Cif lungo viale Papa Giovanni XXIII, al numero civico 13, dietro alla porta a vetri della Saletta alle Grazie, è stato aperto «Essere madre nelle diverse culture». Lo sportello di ascolto e di sostegno è promosso dal Centro italiano femminile (Cif) comunale di Bergamo, con il patrocinio della Provincia ed è il risultato del percorso formativo gestito lo scorso anno dal Centro Servizi Bottega del Volontariato per l'auto-stima delle donne, la conoscenza delle loro condizioni nelle diverse culture e la comprensione delle dinamiche familiari in diversi vissuti. Lo sportello si prefigge quattro obiettivi: essere un punto di appoggio e ascolto per le famiglie, italiane e no; si rivolge alle persone anziane con il progetto «Non solo retta...», condotto dalla consulente familiare Laura Quarenghi, per cui «si vuole attivare un percorso di autostima con gli anziani delle Rsa affinché, raccontando esperienze autobiografiche o ascoltando la narrazione di altri, recuperino valore e identità; promuovere incontri con madri straniere che necessitano di aiuto per fronteggiare la dispersione scolastica dei figli; costituire un gruppo di auto-mutuo aiuto tra persone di culture diverse per confrontarsi su temi quali la genitorialità e le difficoltà dei figli adolescenti», dichiara il pedagogo Elio Dotti. «La sua finalità è porre al centro la famiglia, per contribuire a salvaguardarla e promuoverne il benessere», sostiene Rita Nicoli, presidente Cif comunale di Bergamo, l'undicesimo Cif presente in Provincia. «L'augurio è coinvolgere i giovani nell'attività dell'associazione», prosegue Maria Teresa Zam-

betti, vicepresidente Cif comunale di Bergamo. L'orario di apertura è ogni venerdì dalle 15.30 alle 17, telefoni 035/256663-247298.

**18  
GEN**

Giornata internazionale dei Migranti e del Rifugiato che quest'anno ha ruotato attorno al tema «San Paolo migrante, - Apostolo delle genti-». Numerosi gli incontri e i momenti di riflessione organizzati dal Vicariato di Spirano Verdello con il Segretariato Migranti, anche sotto forma di convegno sulla presenza degli stranieri nella bergamasca.

**da  
FEB a  
MAG**

AZZANO SAN PAOLO Fiabe dal mondo e incontri per donne: continuano gli appuntamenti organizzati dal servizio Punto donne del Comune di Azzano San Paolo (in collaborazione tra assessorato ai Servizi sociali e associazione «Amaltea onlus»): l'invito è alle mamme italiane e straniere e ai loro bambini e si intitola «Incontri fiabe dal mondo: raccontiamo ai nostri bambini le storie di culture diverse». L'appuntamento è quindi dalle 16,30 alle 18,30 nei locali della scuola media (ingresso in via Verdi): le fiabe, per bimbi da 0 a 5 anni, verranno raccontate mercoledì 11 febbraio, e poi si continua il 4 marzo, l'8 aprile, e il 6 maggio. In ogni pomeriggio, a ingresso libero, verrà offerta anche la merenda.

**5 e 19  
FEB**

BERGAMO Associazione Amici del Trapianto di fegato - onlus. Proseguono il 5 e il 19 febbraio alle ore 16.30, presso il reparto di Terapia intensiva degli Ospedali Riuniti di Bergamo, i corsi tenuti dai dottori Stefano Fagioli, Primario di gastroenterologia, e Mariangelo Cossolini, responsabile del coordinamento prelievo e trapianto d'organi e tessuti-area provincia di Bergamo. Chi è interessato a questo percorso formativo che ripetiamo ogni anno, può rivolgersi all'Associazione presente al lunedì, mercoledì e venerdì ore 10,30-12 presso il reparto di gastroenterologia degli OO.PP di Bergamo o al fax: 035-336560 oppure al cellulare 338-3859367. Altri incontri si sono svolti il 13-20 e 27 novembre e il 4 dicembre 2008. L'Associazione «Amici del trapianto di fegato-onlus» Bergamo intende: sensibilizzare l'opinione pubblica sul significato ed importanza della donazione di organi; sostenere l'attività di ricerca in collegamento con le università e la formazione del personale specializzato nei trapianti di fegato. Oltre a ciò promuove dei corsi di formazione, per soggetti trapiantati e no, i quali dovranno, con la loro presenza periodica nella corsia di gastroenterologia, essere di sostegno e trasmettere la propria esperienza a coloro che sono in lista di attesa di trapianto e alle relative famiglie.

**4  
GEN**

Associazione Amici di Pusdosso Presepe vivente a Trabuchello di Isola di Fondra

La Comunità Parrocchiale di Isola di Fondra, guidata da Don Alfio e dall'intraprendente 'regista' Enus, col sostegno del Comune di Isola di Fondra e con la partecipazione entusiasta di tanti volontari organizzatori e figuranti, provenienti da Trabuchello, dalle frazioni del Comune di Isola di Fondra e dai paesi vicini, ha celebrato il suo primo Presepe vivente, messo 'in mostra' domenica pomeriggio 4 gennaio 2009 in una splendida giornata, anche se 'al freddo e al gelo'. Il percorso, partito dalla chiesina di Isola ha previsto alcune 'stazioni' riguardanti la Natività nel contesto di ambienti, situazioni, mestieri tipici della Val di Fondra. Informazioni e fotografie: Associazione Amici di Pusdosso-ONLUS 24010 Isola di Fondra Bg [www.amici-dipusdosso.it](http://www.amici-dipusdosso.it) tel.3488109191 - fax 02.92104752

**10  
GEN**

Bergamo in marcia per la nonviolenza: un'iniziativa "sostenibile" per l'ambiente e per la pace presso il locale Arci. Il mondo di Alice in Via Quarenghi 36, il Centro delle Culture di Bergamo ha organizzato un mercatino del riciclo per presentare ai bergamaschi la Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza ([www.marciamondiale.org](http://www.marciamondiale.org)) che partirà il 2 ottobre dalla Nuova Zelanda e che coinvolgerà anche la Lombardia. Il 2 ottobre 2009, dalla città di Wellington, in Nuova Zelanda, partirà la Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza. Un'iniziativa che coinvolgerà genti e culture dei cinque continenti: dall'Oceania all'Asia, dall'Europa all'Africa, fino alle due Americhe, mille colori e miliardi di voci saranno la promessa di un futuro nonviolento. A novembre l'evento coinvolgerà anche l'Italia.

**5  
FEB**

Alle 18.00 presso la biblioteca Tiraboschi di Bergamo: "Dalle teorie alle pratiche dell'etica". Il 5 febbraio avrà inizio un ciclo di incontri in collaborazione con l'Associazione "Il Girasole": le relazioni si concentreranno sulle impostazioni grammaticali dell'etica e sulle sue evoluzioni moderne nelle etiche applicate (bioetica, etica ambientale, neuroetica e roboetica). Il primo appuntamento, a cura della Prof.ssa Simona Chinelli, verterà sull' "Introduzione all'etica: i linguaggi, i modelli, le evoluzioni". 12 febbraio secondo appuntamento della serie di incontri realizzati dall'associazione "Il Girasole", il cui titolo è "Le etiche applicate: bioetica, neuroetica, roboetica, etica ambientale". A condurlo sarà la Prof.ssa Simona Chinelli, alle ore 18.00.

**20  
FEB**

Ore 20.15 Festa di Carnevale nella cornice del Relais e Chateaux da Vittorio alla Cantalupa a Brusaporto Bg la serata è volta a raccogliere fondi per il sostegno di borse di studio per la lotta alle malattie rare promossa dalla Fondazione A.R.M.R. È gradito un contributo a persona di 75 euro. Prenotazioni entro il 12 febbraio telefonando allo 345/3694036 e 035/798518. **Informazioni:** Fondazione ARMR Fondazione Internazionale Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare al Centro di Ricerche Cliniche Aldo e Cele Daccò - Istituto Mario Negri Via G. Falcone 26/34 - Zanica - Bergamo - Italy - tel. 035671906 - fax 035672699 - [www.amr.it](http://www.amr.it)



DIRITTO DEL LAVORO

# Contributi co.co.pro: chi, come e quando versarli

di Sergio **Manzoni**  
esperto@csvbg.org

La legge 24 dicembre 2007, n. 247, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2007, all'articolo 1, comma 79, ha stabilito, a partire dal 1° gennaio 2008, l'aumento di un punto percentuale delle aliquote contributive pensionistiche e di computo per tutti gli iscritti alla Gestione separata.

Il predetto comma dispone, inoltre, che anche nel 2009 e nel 2010 vi sia l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota relativa agli soggetti che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie.

Il comma citato così dispone: "Con riferimento agli iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è stabilita in misura pari al 24 per cento per l'anno 2008, in misura pari al 25 per cento per l'anno 2009 e in misura pari al 26 per cento a decorrere dall'anno 2010. Con effetto dal 1° gennaio 2008 per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 17 per cento". Si conferma, pertanto, l'innovazione già introdotta dalla legge finanziaria dello scorso anno secondo cui nella Gestione separata sono in vigore due sole aliquote fisse e riferite l'una a tutti gli iscritti che non risultino assicurati presso altre forme di previdenza obbligatoria e l'altra a tutti i rimanenti iscritti.

Come negli anni precedenti per gli iscritti che non risultino già assicurati è dovuta l'ulteriore aliquota contributiva, istituita dall'articolo 59, comma 16, della legge n. 449/1997, per il finanziamento dell'onere derivante dall'estensione agli stessi della tutela relativa alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare, alla degenza ospedaliera e, per determinate categorie, alla malattia.

La predetta aliquota contributiva aggiuntiva, già stabilita nella misura dello 0,50 per cento, a far data dal 7 novembre 2007 è pari allo 0,72 per cento, così come specificato nel messaggio n. 27090 del 9/11/2007.

Conseguentemente le aliquote contributive dovute alla Gestione separata a decorrere dal 1° gennaio 2009, ai sensi delle disposizioni sopra richiamate, sono complessivamente fissate come segue:

\* **25,72 per cento** (24,00 aliquota IVS più 0,72 di aliquota aggiuntiva), dovuto per **tutti i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie;**

\* **17,00 per cento**, dovuto dai **soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela.**

I contributi co.co.pro sono versati in parte dal datore di lavoro e in parte dal lavoratore con contratto a progetto. Come i contributi degli altri lavoratori autonomi o dipendenti, i contributi co.co.pro vengono versati per 2/3 della contribu-



zione Inps dall'azienda, mentre la restante parte (1/3) è versata direttamente dal dipendente. I contributi co.co.pro, come quelli degli altri lavoratori, sono versati a una cassa mutua di categoria (c.d. gestione separata) e coprono le assicurazioni antinfortunistiche.

La retribuzione dei contratti a progetto è pari ad un compenso lordo che include tasse, contributi Inps e assicurazione. Per vedersi riconosciuto un premio dell'assicurazione o una indennità di malattia è necessario che il lavoratore co.co.pro richieda dei giorni di sospensione del rapporto di collaborazione; dal momen-

to che ciò può spingere il committente a rescindere dal contratto, si impedisce al lavoratore di beneficiare dei servizi e contributi regolarmente versati.

I lavoratori co.co.co. assicurati possono riscattare cinque anni di collaborazioni coordinate e continuative, precedenti l'inizio dell'assicurazione. Il riscatto è riconosciuto secondo l'aliquota contributiva vigente al momento della domanda ed è completamente a carico del lavoratore. Il lavoratore con contratto a progetto deve presentare la domanda di iscrizione all'Inps attraverso i modelli reperibili presso le Sedi INPS o tramite Internet al sito

CONSULENZA FISCALE

## Il «crollo» delle agevolazioni fiscali a favore delle Associazioni e delle Onlus

di Cristian **Plebani**  
esperto@csvbg.org

Il c.d. Decreto anti-crisi (DL n. 185/2008 entrato in vigore il 29.11.2008) ha subordinato, al fine di evitare che il regime fiscale di favore previsto per il "terzo settore" sia utilizzato anche da soggetti che di fatto svolgono vere e proprie attività produttive di reddito d'impresa, ancorché sotto la forma associazionistica, la non imponibilità dei corrispettivi, quote e contributi alla comunicazione all'Agenzia delle Entrate di alcuni dati e notizie.

Tali informazioni, da inviare telematicamente utilizzando un apposito modello, saranno "vagiate" dall'Agenzia delle Entrate per valutare il diritto o meno a beneficiare della predetta non imponibilità. Sempre al fine di evitare distorsioni della concorrenza, è inoltre previsto che le associazioni e organizzazioni di volontariato rientranti nelle c.d. ONLUS di diritto,

possono beneficiare delle agevolazioni fiscali solo se le eventuali attività commerciali esercitate rientrano nelle c.d. attività marginali individuate dallo specifico Decreto interministeriale del 1995.

In sostanza l'art. 30 del decreto introduce alcune modifiche che in qualche misura ridefiniscono l'ambito di applicazione del regime fiscale agevolato di cui agli artt. 148, TUIR e 4, DPR n. 633/72 (non imponibilità ai fini delle imposte sui redditi ed ai fini IVA di corrispettivi, quote e contributi) riservato agli Enti non commerciali. Come indicato nella relazione illustrativa del Decreto, la norma contenuta nel citato art. 30 "che ha finalità esclusivamente fiscali, è diretta ad acquisire le informazioni necessarie a garantire che l'intento del legislatore tributario di tutelare ed incentivare il fenomeno del libero associazionismo, attraverso la previsione di un regime fiscale di favore, trovi in concreto riscontro e a

PROSSIMA CONSULENZA  
GIUSLAVORISTICA

PRESSO

Sede CSV Bergamo

Via Palma il Vecchio 3

Lunedì	Orario
9 feb	14,30-18,30

www.Inps.it. Nella domanda per l'iscrizione all'Inps per i contributi, i lavoratori con co.co.pro devono indicare i dati anagrafici e informazioni relativi al tipo e alla durata del co.co.pro.

I contributi co.co.pro. alla Gestione separata devono essere versati, tramite modello F24, all'Inps. Il modello 24 è unico sia per i professionisti che per i collaboratori con contratto a progetto o co.co.co. I contributi dei collaboratori co.co.pro. sono effettuati dal datore di lavoro ogni mese, entro il giorno 16 del mese successivo a quello di pagamento della retribuzione lorda.

I contributi co.co.pro. sono riconosciuti entro il limite di un massimale annuo fissato in base agli indici Istat del momento. Per l'anno 2008 il massimale dei contributi co.co.pro era pari a 88.669,00. I limiti relativi al nuovo anno verranno definiti a breve.

Anno 2009: Aumentano i contributi per i co.co.co. e co.co.pro.

Secondo le disposizioni già definite nel corso del precedente anno a partire dal gennaio 2009 sono aumentate le aliquote contributive dovute alla Gestione separata per i rapporti collaborazione coordinata e continuativa nonché per le collaborazioni a progetto.

Ai sensi della legge a legge 24 dicembre 2007, n. 247, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2007, all'articolo 1, comma 79 sono complessivamente fissate come segue:

\* **25,72 per cento** (24,00 aliquota IVS più 0,72 di aliquota aggiuntiva), dovuto per **tutti i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie;**

\* **17,00 per cento**, dovuto dai **soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela.**

CONSULENZE ESPERTO FISCALE

Sede CSV Bergamo

Via Palma il Vecchio 3

Mercoledì	Orario
4-11-18 feb	15,00-18,00

Martedì	Orario
24 feb	15,00-18,00

Giovedì	Orario
26 feb	15,00-18,00

Albino

Mercoledì	Orario
18 feb	9,15-12,30

Territorio

Martedì	Orario
10 feb	9.15-12.30

Giovedì	Orario
19 feb	15-18

contrastare l'utilizzo distorto della forma associativa come strumento per eludere di fatto il pagamento delle imposte dovute".

In altre parole, monitorando i dati e le notizie fiscali dei soggetti interessati, il Legislatore intende evitare che la forma associativa sia adottata da soggetti che di fatto svolgono vere e proprie attività produttive di reddito d'impresa al solo fine di poter adottare un regime fiscale agevolato.

## CORSO DI FORMAZIONE

## Dal giornale al Web: i volontari protagonisti dell'informazione

di Clelia Epis  
press@csvbg.org

Ha preso il via sabato 17 gennaio il corso di formazione organizzato dal CSV Bergamo "Dal giornale al web" e rivolto a volontari che vogliono collaborare con la redazione di "Buone Notizie dal Volontariato". Il corso vedrà impegnati i volontari attorno alle tematiche legate al giornalismo nel mondo della carta stampata, di quello TV, in radio e via web, unendo momenti di teorie a tante ore di esercitazione pratica. La proposta formativa del CSV, per ragioni logistiche è stata aperta a soli 15 rappresentanti di Associazioni bergamasche, ma ha riscontrato una forte risposta da parte del nostro territorio e sono pervenute più del doppio delle iscrizioni e sono inoltre stati numerosi i contatti per ricevere informazioni e sviluppare nuove idee di progetto. L'obiettivo del corso di formazione è quello di formare una redazione di volontari - aspiranti giornalisti che vogliono acquisire competenze per valorizzare il lavoro della propria associazione e aiutare il CSV a dare Buone notizie dal mondo del volontariato. Per diffondere al meglio le informazioni e fornirne sempre di aggiornate e complete, il CSV Bergamo è inoltre pronto a ricevere segnalazioni e contributi di quanti vogliono partecipare attivamente alla vita della redazione inviando comunicazioni ed approfondimenti dal mondo del volontariato volto ad un dialogo diretto con le Associazioni.

Il corso vede nelle vesti di relatori e formatori affermati giornalisti attivi da molti anni sul nostro territorio nei vari settori della comunicazione. Ogni sabato mattina i volontari sono impegnati presso il CFP di via Gleno dove acquisiscono competenze relative alla Grammatica del linguaggio e della comunicazione con Tatiana Debelli, alla Comunicazione Sociale con Susanna Pesenti, si esercitano nella scrittura di un'intervista e di un articolo per Buone Notizie dal volontariato.

A Max Pavan spetta il ruolo di illustrare le esigenze del giornalismo televisivo nel modulo La TV: come si costruisce una trasmissione televisiva, mentre a Claudia Saita è affidato il compito di illustrare La radio: on air.

La comunicazione si sta ampliando sempre più verso nuovi strumenti operativi e Danilo Ruocco formerà i volontari attorno alle nuove possibilità del Web: dalla comunicazione alla conversazione. Per riuscire a comunicare efficacemente in una redazione è importante scrivere in modo opportuno, ma anche saper fotografare per fornire materiale valido da abbinare agli articoli e dunque il grafico Paolo Seminati darà suggerimenti preziosi ai partecipanti nell'ultimo appuntamento del 4 aprile.

Il corso prevede anche alcune visite ai Luoghi della Comunicazione, con la presenza ad una conferenza stampa presso Palazzo Frizioni sede del Comune di Bergamo, una visita alla redazione de L'Eco di Bergamo e alla rotatoria di Erbusco, una visita a BG TV e una a Radio Alta.

Dal mese di novembre infatti lo storico Bottega del Volontariato. Note & Notizie ha lasciato spazio a un nuovo periodico Buone notizie dal mondo del volontariato: un vero e proprio giornale delle associazioni, e non più solo del CSV, dal nuovo formato e distribuito gratuitamente in 10.000 copie a colori in tutta la nostra provincia: dal

mercato della Malpensata ogni primo lunedì del mese, alla Stazione Ferroviaria, o che si possono richiedere inviando i propri dati a [press@csvbg.org](mailto:press@csvbg.org) o telefonando in sede allo 035-234723. Ringraziando per la cortese attenzione, resto a completa disposizione per chiarimenti e informazioni aggiuntive.

Clelia Epis  
Ufficio Stampa CSV Bergamo  
via Palma il Vecchio 3 - 24122 Bergamo  
[press@csvbg.org](mailto:press@csvbg.org) Tel. 035/234723



Tatiana Debelli, addetta stampa del Comune di Bergamo, relatrice del primo modulo e il gruppo dei 15 volontari partecipanti a Dal giornale al Web

## ANZIANI ATTIVI

## Terzo Tempo: ritmo alla vita!

Terzo tempo è il corso promosso dal Centro Servizi Bottega del Volontariato in collaborazione con la Terza Università e l'Università per Anziani volto a proporre un approfondimento culturale e sociologico intorno alla relazione fra invecchiamento attivo, apprendimento continuo e partecipazione sociale.

Ai 50 anziani bergamaschi coinvolti nel ciclo di lezioni è offerta una panoramica completa delle opportunità di impegno disponibili per i neopensionati e gli anziani, accanto alla presentazione di esperienze e realtà specifiche di volontariato. L'importanza dell'iniziativa e il suo valore sociale sono state condivise e comprese anche dall'Università degli Studi di Bergamo, che ha infatti deciso di fornire per il corso lo spazio riserva-

to alle lezioni mettendo a disposizione un'aula presso la sede universitaria di via dei Caniana a Bergamo. Terzo tempo ha preso il via con un appuntamento lo scorso 27 gennaio rivolto all'intera città e capace di coinvolgere più di 250 persone con la proiezione del film Pauline e Paulette presso il Teatro del Borgo a Bergamo, per poi proseguire con gli incontri riservati agli iscritti durante tutto l'inverno insieme ai relatori Antonio Censi per "Lo scenario dell'invecchiamento demografico e i sistemi di welfare in una prospettiva europea" e "Invecchiamento attivo, apprendimento continuo e nuove competenze", Giuseppe Morosini per "La cittadinanza attiva: quali opportunità per gli anziani" e "Il mondo del volontariato: alcune esperienze".

BIBLIOTECA DEL VOLONTARIO VIA PALMA IL VECCHIO, 3 - BERGAMO  
LUN 08,30-12,30 MAR 14,30-18,30 MER 14,30-18,30 GIO 08,30-12,30 VEN 14,30-18,30

## Tesi di laurea in biblioteca: un dono alla comunità

a cura di Beatrice Catini  
[bibliodelvolontario@csvbg.org](mailto:bibliodelvolontario@csvbg.org)

Tra gli scaffali della Biblioteca del Volontario oltre a libri, riviste e materiale multimediale, vi è un posto riservato alle tesi di laurea. Ogni anno vengono prodotti da studenti di tutte le età lavori intellettuali che per profondità d'analisi e completezza bibliografica potrebbero benissimo ambire ad una pubblicazione editoriale. Il CSV, conscio del valore sociale e documentaristico di questo materiale, da anni raccoglie presso la propria Biblioteca tesi di laurea che trattano del mon-

do del volontariato nelle sue diverse declinazioni e del nonprofit. Le tesi vengono raccolte, valutate da una commissione scientifica e infine catalogate. In questo modo le tesi di laurea selezionate sono visibili all'interno dell'opac della ragione Lombardia, insieme a tutti gli altri volumi posseduti dalla BdV, ed accessibili a chiunque voglia consultarle.

Fra le tesi consultabili in BdV un posto privilegiato spetta agli elaborati prodotti dai corsisti del Corso di perfezionamento sul Nonprofit organizzato dal Centro Servizi Bottega del Volontariato in collaborazione con

Emanuele Coco  
Egoisti, malvagi e generosi.  
Soria naturale dell'altruismo

Bruno Mondadori, Milano, 2008

Che cos'è l'altruismo? Un'inclinazione innata nell'essere umano o una dote



da acquisire? La prosocialità è una prerogativa dell'essere umano o accomuna tutti gli organismi viventi?

Il libro del biologo Emanuele Coco racconta la storia delle posizioni e delle teorie che hanno indagato le basi biologiche del comportamento sociale, in un costante confronto tra etologia e antropologia. Un viaggio tra storia della scienza, filosofia e letteratura per ripercorrere la storia dell'idea di altruismo.

## Corsi Csv

## La legge sulla privacy

13/12/2008 Sabato dalle 09.00 alle 13.00

## Gli strumenti informatici per la gestione fiscale e amministrativa dell'associazione

Primo incontro

20/02/2009 venerdì dalle 19.00 alle 22.00

## La comunicazione non verbale

Primo incontro

14/02/2009 sabato dalle 09.00 alle 13.00

## La gestione delle risorse umane

Primo incontro

18/02/2009 mercoledì dalle 19.30 alle 22.30

## Sede dei corsi

Aula corsi CSV,  
c/o la sede Provinciale del CSV  
in Via Palma il Vecchio, 3, 24122 Bg.

## Per informazioni

Contattare il CSV allo 035/234723  
o via e-mail a [formazione@csvbg.org](mailto:formazione@csvbg.org)

l'Università degli Studi di Bergamo da ormai sei anni.

Questi lavori sono dei veri doni che gli studenti fanno alla comunità offrendo il frutto della propria fatica, della passione e del tempo impiegati nella stesura di un lavoro che troppo spesso finisce nel dimenticatoio.

Invitiamo pertanto tutti gli studenti e le studentesse che hanno redatto o stanno redigendo una tesi di laurea con un argomento attinente il volontariato e il Terzo Settore a rivolgersi al personale della biblioteca e a proporgli il proprio lavoro. Sarà un dono più che gradito!